

P. Zambarelli luigi

La fede di Dante  
ms.



cum  
res  
4-E  
Zambarelli  
tascha

Genovese

66  
84-E

P. Luigi Lambarelli  
c. r. s.

La fede di Dante

---





# La Fede di Dante <sup>(1)</sup>

Quando nel 1373 la Repubblica Fiorentina, a richiesta di molti cittadini, decretava - con atto di civile sapienza - di far leggere al Dante in Santo Stefano, <sup>(di Badia)</sup> (non poteva certo far cosa né più onorifica per se medesima, né più degna <sup>per</sup> ~~di~~ Alighieri, né scegliere luogo più conveniente di un tempio sacro per la lettura del Sacro Poema, che nella intenzione del Poeta doveva essere un'opera di morale cristiana e di vital nutrimento, indirizzando l'umana società dalla selva selvaggia dei vizi e dallo stato di miseria, da essi prodotto, allo idillio monte della virtù e allo stato di felicità, così egli dichiara nella lettera dedicatoria del Paradiso a Cosimondo della Scala. E' dunque assai opportuno evocare in un rito di fede e di idealità, evocar qui, in questo tempio mariano, Dante Alighieri, il sommo poeta nazionale e cristiano; e parlar della sua Fede in questa solenne circostanza in cui meritamente si premiano i giovanetti e le giovanette che hanno meglio studiato il Catechismo, il piccolo ed aureo libro che da venti secoli ha formato la coscienza cristiana, e particolarmente la coscienza italiana; essendo luce all'intelletto e framma al cuore; inseguendo

La verità che tanto ci sublima <sup>(2)</sup>;

Dando la ragione della virtù; additando i precisi doveri verso Dio, verso il prossimo, verso se stessi; e facendo <sup>divenire</sup> ~~diventare~~ gli uomini migliori con la santità della sua dottrina. Questa dottrina che ha formato i veri Grandi, gli Eroi, i Martiri, gli Apostoli dell'umanità: che ha nutrito e peccato dato le anime di Tommaso d'Aquino e di Francesco d'Assisi, di Cristoforo Colombo e di Galileo Galilei, di Raffaello Sanzio e di Michelangelo Buonarroti, di Newton e di Racine, di Bossuet e di Pascal, di Pellico e di Manzoni, di Volta e di Ampère.

1. Conclusione letta nella Premiazione del Catechismo <sup>Panegirico</sup> in S. Maria in Aquino, il 10 Luglio 1921.

2. - Par. XX, 42.